

portaparola@avvenire.it

32 MARTEDI 7 GIUGNO 2011

MEDIA & cultura



Un cappellano militare con due avieri

Informare sull'uomo, sfida fra i militari

DI GIUSEPPINA AVOLIO

In un ambiente sociale sempre più contraddittorio, nel quale i grandi temi della vita sono marginalizzati dai media, è fondamentale poter disporre di strumenti che vengano incontro all'esigenza di leggere i fatti alla luce del Vangelo. Questo è l'insostituibile servizio che «Avvenire» offre ai credenti e non. «Quale cultura di pace» si chiede l'arcivescovo Vincenzo Pelvi, ordinario militare per l'Italia - può essere generata da una comunicazione che non abbia al suo centro la verità e la dignità della persona, la capacità di aiutare ad affrontare i grandi interrogativi della vita umana. L'ingegno a servirvi con onestà il bene comune, l'attenzione ai problemi della convivenza nella giustizia e nella concordia? In questo campo servono persone che, con il genio della fede, sappiano farsi interpreti di queste istanze culturali, impegnandosi in questo tempo a vivere per lo sviluppo

Il quotidiano dei cattolici fra le forze armate con la pagina sull'Ordinariato Pelvi: contribuire alla formazione di stili di vita ispirati al bene comune

della comunione tra le persone e i popoli. Il quotidiano dei cattolici sa dare il giusto senso a ogni avvenimento, informando su scenari internazionali molto spesso trascurati dagli altri giornali, rilevando l'impegno di tanti uomini di buona volontà che sacrificano se stessi per costruire la pace e proponendo, anche tra le pieghe di una cronaca spesso difficile e drammatica, segni di speranza. Arricchente e preziosa, perciò, la Giornata con «Avvenire» promossa dall'Ordinariato tra i militari dell'esercito, della marina, dell'aviazione, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, per conoscere,

diffondere e valorizzare il quotidiano cattolico. «La stimolante iniziativa - spiega l'ordinario militare - ha orientato l'attenzione dei sacerdoti con le stellette sui contenuti del giornale, soprattutto su quelli che più contribuiscono alla formazione di una cultura cristianamente ispirata, invitando le famiglie a un corretto discernimento degli eventi che accadono nel nostro Paese e nel mondo. In particolare, si desidera approfondire quell'informazione sulle notizie legate alla bioetica e alla tutela della vita umana, alle vittime dell'ingiustizia e della povertà, al Sud del mondo con i suoi problemi e le sue risorse». Aggiunge Pelvi: «Avvenire» costituisce un luogo d'incontro, conversazioni e discussione che riuscirà a trasmettere stili di vita evangelica, creando una cultura di autentici valori umani, attraverso quel discernimento indispensabile al fiorimento della nostra appartenenza ecclesiale».

LA FRASE

La qualità della vita sociale e civile, la qualità della democrazia dipendono in buona parte da quel punto «critico» che è la coscienza, da come la si intende e da quanto si investe sulla sua formazione
Benedetto XVI, incontro con la società civile, Zagabria, 4 giugno

Ad Agordo un «esame» sui media

Perché invitare il direttore di «Avvenire» chiedergli una riflessione su ciò che garantisce la qualità dell'informazione? Perché la comunicazione sta assumendo via via un ruolo sempre più importante nella vita di ciascuno, anche se magari non ce ne accorge», risponde Carlo Tarquinio, il direttore del settimanale diocesano di Belluno-Libano «L'Amico del Popolo» che organizza l'appuntamento insieme alla parrocchia di Agordo e all'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana). «Perché i mezzi di informazione determinano in misura sempre maggiore le nostre convinzioni e la nostra mentalità ed è perciò importante conoscerne pregi e difetti».

«L'incontro - sottolinea monsignor Giorgio Lise, l'arcidiacono di Agordo che ospiterà l'evento - è stato pensato anche in riferimento alla realtà e alle caratteristiche di «Avvenire», per sensibilizzare le comunità agordine in merito all'opera educativa del quotidiano cattolico che, soprattutto per quanto riguarda la vita della Chiesa, dà sempre informazioni precise, non alterate da visioni politiche o di parte, e aiuta i credenti ad amare la Chiesa nella quale un giorno sono entrati con il Battesimo (cosa che spesso si dimentica)». Oltre che per dare l'opportunità di approfondire la conoscenza di «Avvenire» per Agordo e per le comunità della vallata - continua monsignor Lise - l'incontro di sabato 18 giugno è un'occasione preziosa anche per parlare e far parlare del nostro territorio di montagna, delle sue bellezze, ma pure dei suoi problemi. Si tratta di un'occasione per dare un respiro «nazionale» al territorio, con particolare riferimento a due realtà che lo caratterizzano: il turismo (non a caso la zona di Agordo è chiamata «il cuore delle Dolomiti») e la Lussitica che proprio da Agordo è partita alla conquista dei mercati di tutto il mondo e che nel solo stabilimento agordino impiega 3500 persone. «Pensiamo e speriamo - sottolinea monsignor Lise - che la «festa» in programma possa essere un'occasione utile sia per il resto del Paese, tramite «Avvenire», conosca meglio la nostra montagna, sia perché l'impegno a fare conoscere e apprezzare stimoli una capacità di accoglienza verso i turisti di cui si sente sempre maggiormente l'esigenza. L'incontro può essere utile anche per dare risalto al 50° di fondazione di Lussitica, facendo conoscere la realtà di questo colosso industriale. «Come comunità ecclesiale - conclude monsignor Lise - auspichiamo anche che da questo incontro possano entrare in circolo idee nuove, svilupparsi una più approfondita conoscenza sul mondo dell'informazione e possa anche diffondersi una sana curiosità verso «Avvenire» che porti a prendere confidenza con il servizio di grande qualità che rende quotidianamente e che questo aiuti a giudicare con maggiore consapevolezza il flusso di informazioni, anche locali».



La chiesa parrocchiale di Agordo sullo sfondo delle Dolomiti

L'EVENTO

CREMONA, I MEDIA IN UNO STAND

Sono state oltre 4 mila le copie di «Avvenire» domenica nelle 22 parrocchie della diocesi di Cremona che, nella Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ha celebrato quella del quotidiano cattolico. Quest'anno l'Ufficio per le comunicazioni sociali ha proposto la prima festa diocesana di «Avvenire». Lo scorso 20 maggio - il direttore dell'Ufficio, don Claudio Rasoli - è intervenuto il direttore Marco Tarquinio. Domenica, a San Michele, popolosa parrocchia della città, è stata celebrata la Messa nella quale si è pregato per gli operatori della comunicazione. A seguire il caporedattore di «Avvenire» Umberto Foletta ha tenuto un vivace incontro sulla verità nei mass media. Sul sagrato è stato allestito uno stand di presentazione dei media ecclesiali: oltre ad «Avvenire», erano presenti il settimanale diocesano «La Vita Cattolica», i prodotti del Centro televisivo che trasmette su diverse emittenti il programma «Giorno del Signore», Radio Cittanova, il portale www.docesidcremona.it, la Nuova Editrice Cremonese e l'Ufficio comunicazioni che promuove il «Portaparola». (C.R.)

L'INCONTRO

INIZIA UN «VIAGGIO» FRA I MASS MEDIA

IN CERCA DI QUALITÀ

Ad Agordo, sabato 18 giugno, è in programma l'incontro con «Avvenire» e con il suo direttore Marco Tarquinio organizzato dalla parrocchia, dal settimanale diocesano di Belluno-Libano «L'Amico del Popolo» e dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi). L'appuntamento inizierà alle 18 nel nuovo centro parrocchiale con un dialogo-confronto tra il direttore Tarquinio e i collaboratori del settimanale diocesano e del bollettino parrocchiale; un'occasione per tutti i partecipanti per entrare in contatto in modo diretto con una delle più prestigiose realtà dell'informazione nazionale. Alle 20,30, in un'altra sala dello stesso centro parrocchiale, si terrà un incontro aperto al pubblico sul tema: «Pregi e difetti del mondo dei mass media. Cosa garantisce la qualità dell'informazione?». (C.A.)

Internet

Il Progetto culturale rilancia sul Web: un nuovo sito tra la Rete e la piazza

DI ERNESTO DIACO

Una piazza aperta, dalla forma ellittica, su cui si affacciano il campanile e il palazzo pubblico, le case e i portici. Un luogo di incontro e di dibattito, di pensiero e di proposta. Fin dalle origini, è questa l'immagine che accompagna il Progetto culturale della Chiesa italiana. «Entra nella rete e abita la piazza», diceva uno dei primi slogan lanciati dallo specifico Servizio nazionale della Cei, non solo invitando i numerosi soggetti e centri culturali a collegarsi tra loro, ma quasi prefigurando il necessario incontro fra vita digitale e testimonianza negli ambiti dell'esistenza. Ben presto la piazza del Progetto culturale ha trovato online lo spazio per dare visibilità al fermento di fede e cultura presente nelle diocesi e nelle parrocchie, negli ordini religiosi e nei centri culturali cattolici, nelle associazioni e nei media ecclesiali. «Entra nella rete e abita la piazza» è la scelta che oggi viene confer-

mata e rilanciata con il rinnovamento del sito www.progettoculturale.it che aggiorna il proprio look per dare più spazio agli eventi culturali promossi nei «centri» delle Chiese locali e accompagnare il pensiero cristiano sulla vita. La principale novità, infatti, riguarda il «Punto di incontro», appuntamento settimanale con i temi dell'attualità letti con lo sguardo della fede. Si tratta di un servizio pensato in particolare per i gruppi, i centri culturali, gli animatori della cultura e della comunicazione, a cui si offrono brevi commenti, video, materiali, link tratti da «Avvenire», Sir, Tv2000 e altri media ecclesiali, insieme alla possibilità di commentare e fare ricerche. La stessa logica di condivisione già presente al blog «Nella piazza», ricco di articoli e recensioni, e alle pagine dedicate ai referenti diocesani e ai centri culturali cattolici, oltre seicento, sparsi sul territorio. Punto di forza del sito è anche l'ampia documentazione, che permette di accedere ai materiali dei periodici Forum del Progetto culturale, ai progetti e alle pubblicazioni promosse in ormai quindici anni di attività.

Sulle Dolomiti al debutto la nuova festa di «Avvenire» e dell'informazione cattolica

Bibione, vacanze per pensare



con il quotidiano «Avvenire» e il settimanale diocesano, a servizio dei turisti che giungono sulle rive dell'Adriatico (nel 2010 sono stati 6 milioni le presenze a Bibione). Così, in mezzo alle vacanze, la parrocchia è riuscita a trovare un suo

spazio. Spirituale, certo; basti pensare alle Messe celebrate nelle varie lingue, alle Confessioni, alla notte bianca del giovedì durante la quale la chiesa rimane aperta. Proprio a partire da qui, la comunità ha cercato di allargare la sua proposta per mostrare quanto la fede si fa cultura: ecco il teatro al lunedì; la musica sacra al martedì; le serate culturali sul tema dell'educazione al mercoledì. Fra gli ospiti ci saranno gli arcivescovi Rino Fisichella e Piero Marini, il direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio, il poeta Davide Rondoni. Senza contare la presenza di un book shop e di due mostre dedicate a san Francesco d'Assisi e all'icongrafia nel segno dell'annuncio. (A.V.)

Lericì dà più spazio ai giovani



«Un significativo appuntamento per riflettere». Don Federico Paganini, parroco di Lericì, non ha dubbi: anche l'edizione numero 36 della festa di «Avvenire» organizzata nella cittadina ligure dalla parrocchia di San Francesco insieme con la diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato sarà «un'opportunità per i turisti e un impegno per la comunità». In programma nei giorni a cavallo dell'ultima domenica di luglio, sarà aperta con la Messa del vescovo Francesco Moraglia sabato 23 luglio alle 18.30. «Questa è la

nostra pastorale per i villeggianti - afferma il sacerdote -; una pastorale in cui si intrecciano preghiera, dibattiti, musica e incontri conviviali». Come denominatore sarà il quotidiano dei cattolici «che ogni domenica è diffuso durante la Messa e che in estate entra anche negli alberghi e nei bar». Perché: spiega il parroco, «in un momento di confusione, servono punti di riferimento sicuri che aiutino a leggere la nostra vita alla luce del Vangelo, proprio come fa «Avvenire». Voluta dal predecessore, monsignor Carlo Ricciardi, la festa coinvolgerà anche i giovani che ameranno le serate musicali ma punterà a raggiungere le diverse fasce di età».